

Hezbollah vacilla sotto la pressione israeliana

northfront.press/hezbollah-reels-under-israeli-pressure

Fronte Sud

10 aprile 2025



Scarica il video

Israele continua ad intensificare l'attacco a Hezbollah in Libano, mettendo a repentaglio il cessate il fuoco mediato dagli Stati Uniti lo scorso novembre.

Il cessate il fuoco avrebbe dovuto porre fine allo scontro scoppiato quando Hezbollah ha iniziato a lanciare attacchi contro le Forze di Difesa Israeliane (IDF) a sostegno di Hamas nella Striscia di Gaza, un giorno dopo l'attacco a sorpresa contro Israele del 7 ottobre 2023. Israele, tuttavia, ha continuato a lanciare attacchi contro il gruppo e ha mantenuto le truppe in cinque postazioni nel Libano meridionale.

Le IDF hanno intensificato le loro operazioni contro Hezbollah nelle ultime settimane, lanciando il 28 marzo il loro primo attacco contro la capitale libanese, Beirut, dall'entrata in vigore del cessate il fuoco. Israele ha affermato che l'attacco era una risposta a due razzi lanciati dal Libano contro l'insediamento di Kiryat Shmona nelle prime ore della giornata, sebbene Hezbollah abbia negato la responsabilità.

Secondo le IDF, l'attacco ha colpito un edificio utilizzato dall'unità droni di Hezbollah nel sobborgo di Dahiyeh, nella parte meridionale di Beirut.

Hezbollah si è astenuto dal rispondere, ma ciò non è stato apparentemente sufficiente a evitare un'ulteriore escalation da parte di Israele.

L'IDF ha nuovamente colpito la periferia sud di Beirut il 1° aprile, questa volta uccidendo Hassan Bdair, un alto comandante di Hezbollah. Altre tre persone sono state uccise nell'attacco.

Si dice che Bdair fosse un membro dell'Unità 3900 di Hezbollah e della Forza d'élite Quds del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica dell'Iran.

Hezbollah ha nuovamente mostrato moderazione, ma invano. Un attacco israeliano ha colpito la città costiera libanese di Sidone nelle prime ore del 4 aprile, uccidendo Hassan Farhat, comandante delle forze di Hamas nel settore occidentale del Libano. Almeno altre due persone sono state uccise. Le IDF hanno dichiarato all'epoca che Farhat aveva avanzato "numerosi attacchi" contro civili e truppe israeliane.

Israele ha intensificato ulteriormente l'attacco il 7 aprile, uccidendo Muhammad Adnan Mansour, comandante di un'unità missilistica locale di Hezbollah, in un attacco nella zona meridionale libanese di Taybeh. Il giorno successivo, l'8 aprile, le IDF hanno lanciato un attacco contro un presunto deposito di difesa aerea di Hezbollah nei pressi della città di Baalbek, nel nord-est del Libano.

A seguito delle pressioni israeliane, l'8 aprile un alto funzionario di Hezbollah ha dichiarato alla Reuters che il gruppo era pronto a tenere colloqui con il presidente libanese in merito alle sue armi se le IDF si fossero ritirate dal Libano meridionale e avessero cessato gli attacchi.

Ciò, tuttavia, non è stato sufficiente per Israele, che il 9 aprile ha accusato Hezbollah di aver ricostruito un sito di produzione di armi a Beirut. L'accusa mira chiaramente a giustificare un'ulteriore escalation, compresa la ripresa degli attacchi alla capitale libanese.

Tutto sommato, il futuro di Hezbollah sembra essere in bilico. Non potendo scoraggiare Israele, il gruppo potrebbe riorganizzare le sue forze su scala molto più ridotta, o addirittura allontanarsi dall'Asse della Resistenza guidato dall'Iran.
